



Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

Rapporto internazionale



Cofinanziato
dall'Unione europea



Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

Rapporto internazionale



Cofinanziato
dall'Unione europea

Sommario

1. Introduzione 3

2. Metodologia 4

2.1. Strumenti e procedura 4

2.2. Strategia analitica 6

3. Cosa sappiamo del fenomeno? 7

3.1. Concetti e termini utilizzati 7

3.2. Entità del fenomeno 7

3.3. Percezione sociale del fenomeno (analisi comparativa dei risultati delle indagini in ciascun paese) 9

3.4. Tipologie di prostituzione e sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti 15

3.5. Situazione giuridica e penale 16

4. Buone pratiche nella prevenzione e nella cura delle minori prostitute 20

4.1. Tabella riepilogativa con la raccolta delle buone pratiche di ciascun paese 20

4.2. Analisi di tali buone pratiche e del loro potenziale di intervento in questo settore 21

4.3. Contributi di queste buone pratiche nella formazione degli agenti professionali 22

5. Proposte di intervento, prevenzione e formazione 24

5.1. Come vengono affrontati questi SEMP e quali risposte vengono fornite? 24

5.2. Deve essere affrontato con le persone che hanno sofferto o stanno vivendo questa situazione. Problemi o difficoltà incontrate (confronto tra i quattro paesi). Principali conclusioni-esigenze 28

5.3. Lavoro di coordinamento e messa in rete tra le diverse agenzie per la loro gestione (famiglia, servizi sociali, sanità, polizia, giustizia, ...) 29

5.4. Il potenziale, lo sviluppo e i limiti della legislazione e delle politiche esistenti per affrontare questo fenomeno 30

5.5. Il ruolo dei media nell'affrontare e diffondere le informazioni sul fenomeno 32

6. Formazione 34

6.1. Bisogni educativi dei diversi agenti 34

6.2. Temi da sviluppare nei processi formativi 37

6.3. Esperienze formative in questo campo 38

7. Confronto delle analisi SWOT condotte in ciascun paese e sviluppo di un approccio SWOT a livello europeo 39

8. Conclusioni e raccomandazioni 41



1. Introduzione

La questione dello **sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione (SEMP)** è una preoccupazione nella nostra società, che colpisce la vita dei più vulnerabili tra noi. La presente relazione presenta un'analisi completa del fenomeno del SEMP nel nostro contesto europeo, in particolare in [Spagna](#), [Francia](#), [Grecia](#) e [Italia](#).

Questa iniziativa fa parte di un progetto STOP Erasmus+ (KA220-VET-000088336) in cui diversi partner europei (UPV/EHU, Pistes Solidaires, MEITIS, CESIE e Four Elements) vogliono affrontare un fenomeno complesso e talvolta nascosto.

Attraverso questa ricerca e la collaborazione di varie parti interessate, questo rapporto mira a far luce sulle complessità del SEMP nel nostro contesto.

2. Metodologia

La metodologia utilizzata per questo rapporto internazionale combina un'analisi completa della letteratura documentaria e accademica con un'interazione diretta attraverso interviste e sondaggi. Ciò riflette un approccio misto, che comprende analisi qualitative e quantitative. Implica anche un impegno concreto nei confronti dei professionisti e della popolazione in generale.

2.1. Strumenti e procedura

Ricerche documentali e bibliografiche

Una ricerca sistematica primaria è stata condotta in banche dati come Web of Science e Scopus utilizzando termini come “prostituzione” e “minori”. A seguito della selezione, 33 di WOS e 34 di Scopus sono stati inclusi in questo rapporto. Un'ulteriore ricerca sistematica in Web of Science con termini come “sfruttamento sessuale minorile” e “prevenzione” ha aggiunto 14 nuovi documenti. È stata effettuata una ricerca manuale online, di cui sono state integrate solo 12 ricerche pertinenti.

Interviste semi-strutturate

Sono state condotte interviste semi-strutturate con accademici e professionisti del settore dei quattro paesi coinvolti ($N = 38$), tra cui profili quali assistenti sociali o educatori, responsabili delle politiche pubbliche, professionisti di ONG pertinenti, esperti accademici del settore e professionisti del lavoro sociale e centri di formazione giovanile.

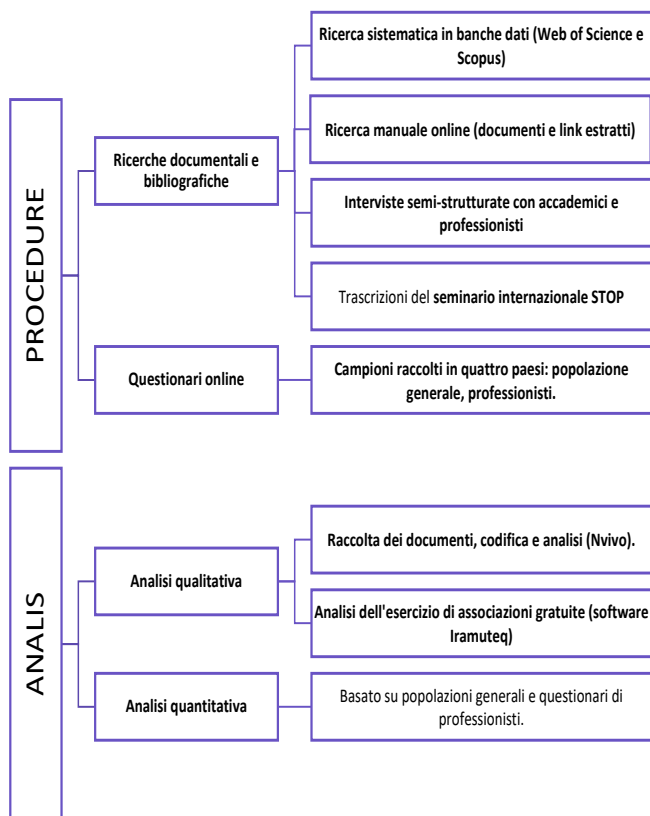


Figura 1. Metodologia relazione internazionale.

Seminario Internazionale STOP

Trascrizioni di presentazioni accademiche e professionali del seminario internazionale “*STOP allo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti: svelare una realtà nascosta, per la formazione alla prevenzione e all'intervento*”, tenutosi a Bilbao il 29 settembre 2023.

<https://kideon.eus/wp-content/uploads/2023/09/STOP-program-en-z.pdf>

Questionari online

Sono stati sviluppati tre questionari online per la popolazione generale, i professionisti e un terzo profilo relativo alle vittime (anche se non sono stati ottenuti dati sulle vittime). I sondaggi erano disponibili in inglese, francese, italiano e spagnolo. Rivolto a persone di età superiore ai 18 anni. Il tempo stimato di completamento per ogni questionario è stato di 20 minuti.

2.2. Strategia analitica

Analisi qualitativa

Le risposte degli esercizi di associazione libera nei questionari online sono state esaminate utilizzando il software Iramuteq®. È stata condotta un'analisi di somiglianza per individuare le parole chiave associate all'abuso e le ragioni delle preoccupazioni per la prostituzione minorile in entrambi i campioni (popolazione generale e professionisti).

Analisi quantitativa

Le analisi statistiche sono state condotte utilizzando il software SPSS® 28. Le frequenze e le percentuali sono state calcolate per paese e sono state analizzate le somiglianze o le differenze tra i campioni e i paesi, in particolare per quanto riguarda il livello di preoccupazione per la prostituzione minorile.

3. Cosa sappiamo del fenomeno?

3.1. Concetti e termini utilizzati

Lo sfruttamento sessuale dei minori è definito come una forma di violenza sessuale in cui un adulto commette atti sessuali contro un minore in cambio di una qualche forma di risarcimento, per la vittima, per terzi o per lo sfruttatore (Pereda et al., 2022). Ciò implica che la vittima non solo viene abusata sessualmente, come in altre forme di violenza sessuale, ma viene anche utilizzata per scopi commerciali. Cioè, è una grave forma di vittimizzazione sessuale in cui l'abuso sessuale e l'aggressione coesistono con lo sfruttamento economico dei bambini (Estes e Weiner, 2002). Quando una persona o un gruppo approfitta di una situazione di squilibrio di potere per costringere, manipolare o ingannare un bambino o un adolescente in cambio di qualcosa che la vittima potrebbe volere o di cui potrebbe aver bisogno, o in cambio di un aumento di status o posizione nel gruppo sociale (Beckett et al., 2017).

È stato riferito che i bambini e gli adolescenti nei servizi di protezione dell'infanzia sono sfruttati sessualmente. Si tratta di una grave violazione delle leggi nazionali e internazionali, come la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Questo problema non è solo una violazione delle norme legali, ma anche una grave violazione dei diritti umani e delle norme etiche delle istituzioni che dovrebbero proteggere e salvaguardare i bambini e gli adolescenti che si trovano in situazioni di disagio o di maggiore vulnerabilità rispetto agli altri bambini e adolescenti (Essadek, 2023). La vittimizzazione dei bambini in contesti sessuali sottolinea l'urgente necessità di misure protettive, di formulazione di politiche con strategie preventive e di interventi legali.

3.2. Entità del fenomeno

Tutti i paesi concordano all'unanimità sul fatto che è complicato fornire cifre esatte, dato che molte situazioni di sfruttamento sessuale non vengono alla luce. La complessità deriva da fattori come l'invisibilità, lo stigma sociale e il trauma vissuto dalle vittime, che spesso rimangono inconsapevoli della loro situazione. Finora, nessun paese è stato in grado di fornire una stima reale dell'entità del fenomeno; tuttavia lo **sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione (SEMP) sembra essere un problema significativo e crescente.**

In **Francia** non sono disponibili dati statistici ufficiali. La maggior parte dei dati sono stati raccolti da ricercatori nei servizi di assistenza all'infanzia o ufficialmente sulla base delle procedure registrate dai servizi giudiziari. Le organizzazioni della società civile danno una stima tra i 7.000 e i 10.000 minori in situazioni di prostituzione. Il dottor Aziz Essadek (Essadek, 2023), stima che ci sarebbero circa 15.000 vittime di prostituzione minorile nel servizio di assistenza all'infanzia, il che aumenterebbe il totale delle vittime.

In **Grecia**, le stime di un operatore di una ONG indicano che circa 3000 bambini sono stati trafficati dall'Albania alla **Grecia** a scopo di lucro. I registri ufficiali mostrano 52 SEMP di sfruttamento sessuale, 28 di accattonaggio e 12 di lavoro forzato solo da gennaio a giugno 2019. Inoltre, nel 2019 sono stati identificati 49 bambini vittime della tratta. In **Grecia**, i dati mostrano un aumento del numero di presunte vittime, passando da 59 nel 2017 a 157 nel 2021.

Per quanto riguarda l'**Italia**, l'ultima e più completa indagine evidenzia l'allarmante crescita del SEMP. Nel 2017, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha riferito che 200 minori vittime di tratta e sfruttamento (196 ragazze e 4 ragazzi) sono stati posti sotto protezione nell'ambito del Piano Nazionale Anti-Tratta. Secondo i dati ufficiali dello stesso Dipartimento, elaborati nell'ambito del Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (SIRIT), nel 2019 sono state 2.033 le vittime incaricate del sistema anti-tratta. Di questa cifra ben 161

erano minori, pari al 7,9% del totale delle vittime prese in carico dal sistema anti-tratta.

In **Spagna** sono attesi a breve nuovi studi, poiché attualmente esiste solo un'approssimazione di questi minori all'interno del sistema di protezione della comunità della Cantabria. Questo studio pionieristico (Benavente et al., 2022) ha rivelato che, un preoccupante 17,4% (12,7% dei ragazzi e 22,4% delle ragazze) dei minori all'interno del sistema di protezione tra i 14 e i 17 anni ha riferito di aver avuto rapporti sessuali in cambio di qualche tipo di ricompensa nell'ultimo anno (rapporto Cantabria, 2023). Se nel 2021 si trovavano 56.902 minori in questa situazione (Ministero dei Diritti Sociali e Agenda 2030, 2022), possiamo parlare di quasi 10.000 bambini che potrebbero trovarsi in situazione di SEMP. A questo dato vanno aggiunti i minori fuori dal sistema di protezione che sono anch'essi affetti da SEMP.

3.3. Percezione sociale del fenomeno (analisi comparativa dei risultati delle indagini in ciascun paese).

Per analizzare la percezione sociale del fenomeno, è stata condotta una ricerca basata sull'associazione di parole libere e domande a risposta aperta in due esercizi. Nella prima, seguendo la griglia del metodo di elaborazione (Joffe & Elsey, 2014), precedentemente utilizzata per analizzare le rappresentazioni sociali della comunità, ai partecipanti è stato chiesto di indicare le prime 4 parole che sono venute loro in mente quando hanno sentito "prostituzione minorile".

Due campioni distinti provenienti da 4 paesi hanno preso parte a questa ricerca. In primo luogo, il campione della popolazione generale era composto da 19 persone provenienti dalla **Grecia**, 16 persone dall'**Italia**, 39 persone dalla **Francia** e 42 persone dalla **Spagna**, per un totale di 116 persone. In secondo luogo, il campione di professionisti era composto da 13 professionisti provenienti dalla **Grecia**, 10 professionisti dall'**Italia**, 27 professionisti dalla **Francia** e 9 professionisti dalla **Spagna**, per un totale di 59 professionisti.

Le risposte all'esercizio di libera associazione in ciascun paese sono state analizzate utilizzando il software di analisi lessicale Iramuteq. In particolare, è stata effettuata un'analisi di similarità per ciascun paese (cfr. figura 2).

In **Francia**, le risposte ruotavano attorno alla parola droga, collegandola alla violenza e alla mancanza di risorse, alla sofferenza e all'abuso, e infine al denaro e a come la vulnerabilità e la mancanza di una rete creino pericolo. Pericolo, rete e vulnerabilità sono state le parole più spesso citate dai professionisti. Infine, in **Spagna**, le due parole centrali legate all'abuso sono state ingiustizia e disgusto. L'emozione del disgusto era associata alla paura, alla vergogna, al dolore o alla tristezza. L'ingiustizia era associata alla mancanza di protezione, alla vulnerabilità, alla rabbia, al male o al crimine.

In **Grecia**, le parole centrali associate alla prostituzione minorile sono due. Da un lato, lo sfruttamento è legato alla vita, all'abuso, alla violenza e al disagio psicologico. Le due parole più evidenziate sono minori innocenti e traffico di bambini, con vittime sfruttate, che crea un futuro con traumi e rabbia. In **Italia**, la parola centrale è sfruttamento legato alla rabbia per la situazione dei bambini e alla tristezza, alla povertà e al dolore e alla sofferenza. In **Italia**, questo tema è legato anche al fenomeno dei bambini migranti provenienti dall'Africa.

In sintesi, possiamo vedere che in tutti i paesi i bambini sono visti come vittime innocenti dello sfruttamento e questo crea, ad esempio in **Grecia** e in **Italia**, rabbia, ma in **Spagna** è anche associato a disgusto, paura, vergogna, dolore o tristezza. Per quanto riguarda la popolazione minorile, in **Italia** è associata ai minori migranti provenienti dall'Africa e in **Francia** a quelli coinvolti nell'uso di sostanze stupefacenti.

Le risposte dei professionisti sono state analizzate anche utilizzando il software di analisi lessicale Iramuteq in ciascun paese (cfr. tabella 1). In **Francia**, le risposte ruotavano attorno alla parola droga, collegandola alla violenza e alla mancanza di risorse, alla sofferenza e all'abuso, e infine al denaro e a come la vulnerabilità e la mancanza di una rete creino pericolo. Pericolo, rete e vulnerabilità sono state le parole più spesso citate dai professionisti. In questo SEMP, in **Grecia**, le risposte sono state articolate in termini di sfruttamento sessuale dei minori, abusi forzati, tratta di minori e di esseri umani e le esperienze delle vittime. In **Italia** le risposte hanno ruotato attorno alla parola violenza, definendola come un fenomeno sociale legato alla violenza contro i bambini che suscita molta rabbia. Infine, nel SEMP in **Spagna**, i bambini piccoli vittime di abusi sono stati collegati alla povertà, allo sfruttamento, alla mancanza di diritti e alla violenza sociale, ponendo l'accento sul rischio sulla mancanza di protezione e sulla vulnerabilità dei minori e collegando l'abuso con il denaro e il danno. Infine, i professionisti hanno anche affermato che si tratta di una situazione che li fa sentire disgustati. In breve, si tratta di un fenomeno legato al traffico di esseri umani ma anche legato al traffico e al consumo di droghe che produce anche rabbia e disgusto tra i professionisti in **Spagna**.

	POPOLAZIONE GENERALE	PROFESSIONISTI
GRECIA	Sfruttamento (abuso, violenza, disagio psicologico) Minore innocente Traffico di bambini (trauma)	Sfruttamento sessuale dei bambini, Abusi, traffico di minori e di esseri umani
ITALIA	Sfruttamento (rabbia, tristezza, povertà, dolore) Migrante dall'Africa	Violenza (rabbia)
FRANCIA	Droga (violenza, mancanza di risorse, abuso di sofferenza, denaro, mancanza di rete) Vulnerabilità (pericolo, rete)	Droga (violenza, mancanza di risorse, abuso, denaro) Mancanza di rete di supporto (pericolo, vulnerabilità)
SPAGNA	Ingiustizia (mancanza di protezione, vulnerabilità, rabbia, malvagità, crimine) Disgusto (paura, vergogna, dolore, pena)	Povertà, sfruttamento, mancanza di diritti, violenza sociale Abuso, denaro, danno

Tabella 1. Analisi di similarità di liberi associazioni di professionisti provenienti da Grecia, Italia, Francia e Spagna.

Preoccupazione tra i partecipanti per quanto riguarda il CSECA

È stata condotta un'indagine sul livello di preoccupazione tra i partecipanti per quanto riguarda lo sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione (SEMP), utilizzando una scala da 1 a 10, dove 1 non rappresentava alcuna preoccupazione e 10 rappresentava un alto livello di preoccupazione. Le risposte sono state raccolte sia dalla popolazione generale che da professionisti di diversi paesi.

Le risposte sono state raccolte nella popolazione generale e nella popolazione professionale per paese. In particolare, il 25% ha dichiarato di essere piuttosto preoccupato (7-8) e il 68% estremamente

preoccupato (9-10). Alla domanda sulle ragioni principali associate a questa preoccupazione, sono state evidenziate frasi relative alle conseguenze per le vittime di bambini e adolescenti, alla vulnerabilità di questi bambini e adolescenti e al riconoscimento di questo come un problema sociale significativo.

Nella popolazione generale, il 68% dei partecipanti ha espresso un alto livello di preoccupazione (9-10), il 29% ha riportato una preoccupazione moderata e il 3% ha indicato una bassa preoccupazione per il problema della prostituzione minorile. Tra i professionisti, l'82% ha dichiarato di essere molto preoccupato, il 16% ha riferito una preoccupazione moderata e il 2% ha indicato una bassa preoccupazione.

A causa della distribuzione non normale dei dati, è stato effettuato un confronto tra i due campioni (popolazione generale vs. professionisti). I risultati non hanno mostrato differenze significative tra i campioni per quanto riguarda la preoccupazione per la prostituzione minorile ($W = 1716$; $p = .102$). L'esame dei punteggi di ciascun campione ha rivelato un livello di preoccupazione molto elevato in entrambi i gruppi (popolazione generale $M = 9,24$; $SD = 2,06$ e professionisti $M = 9,80$; $SD = 1,83$). È possibile che si verifichi un "effetto soffitto" per quanto riguarda la preoccupazione per la prostituzione minorile, complicando il confronto tra i campioni. Pertanto, le analisi successive sono state condotte utilizzando il campione totale.

I risultati del confronto tra i paesi basati su questionari online hanno indicato che il livello medio di preoccupazione tra i partecipanti ha mostrato differenze statisticamente significative di media entità tra i paesi. È interessante notare che i livelli di preoccupazione segnalati sono stati costantemente elevati, considerando l'intervallo di risposta da 1 a 10.

I confronti ($F(3) = 6,357$; $p < 0,001$; $\eta^2 = 0,13$) ha rivelato che il gruppo complessivo di partecipanti (compresa la popolazione generale e i professionisti) provenienti dall' **Italia** ($M = 10,35$; $DS = 1,42$), **Grecia** ($M = 9,92$; $SD = 1,69$) e **Spagna** ($M = 9,65$; $SD = 2,13$) non hanno mostrato

differenze significative tra loro (vedi Figura 2). Inoltre, questi tre paesi hanno mostrato un livello medio di preoccupazione più elevato rispetto al campione raccolto in **Francia** ($M = 8,40$; $DS = 2,04$; $p < 0,05$). Tuttavia, è importante notare che la preoccupazione è stata elevata in tutti e quattro i paesi, superando l'84%.

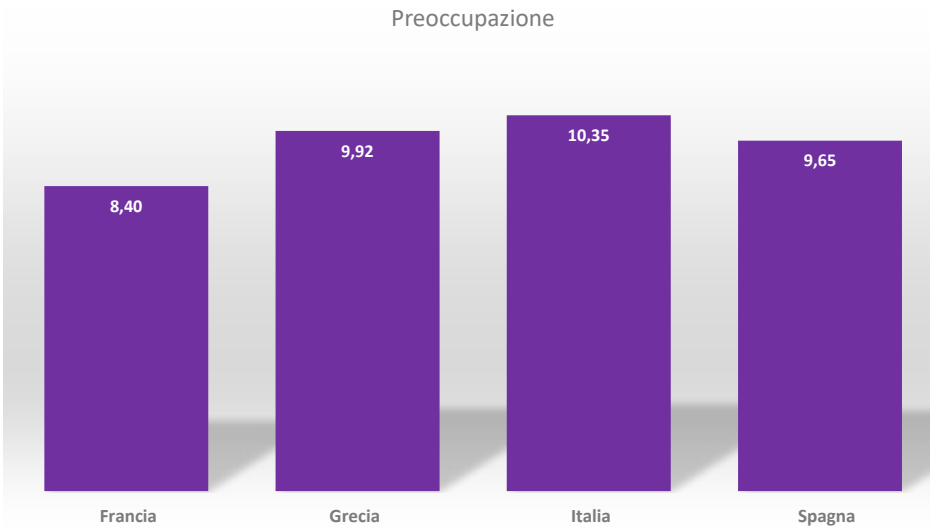


Figura 2. Livello medio di preoccupazione per paese.

3.4. Tipologie di prostituzione e sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti.

Le tipologie di SEMP sono complesse e diversificate in base ai report integrati e agli studi consultati. Sebbene le terminologie siano influenzate da specifiche definizioni giuridiche, questi fenomeni sono comuni in tutta Europa. Ciò evidenzia l'importanza di raggiungere il consenso tra i paesi europei per proteggere i bambini a rischio.

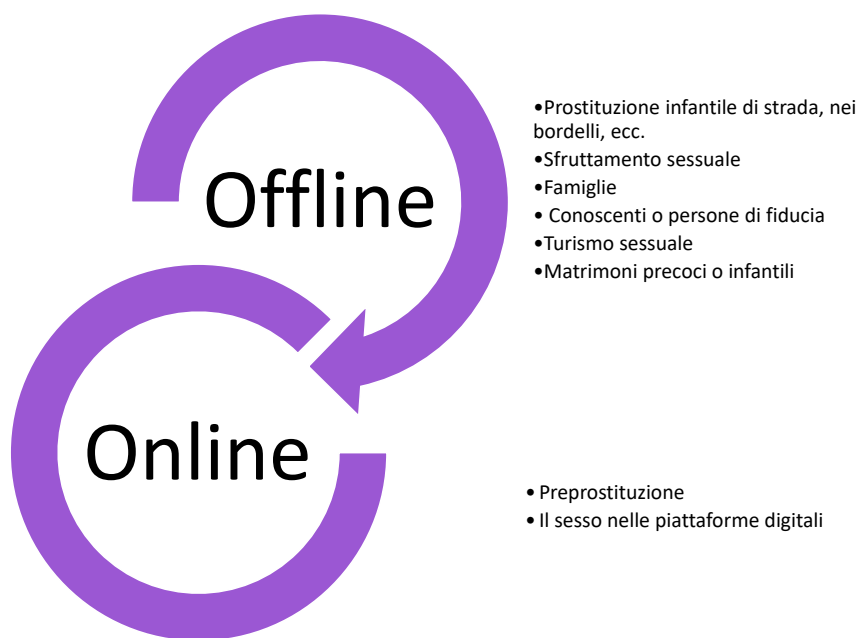


Figura 3. Tipologie di prostituzione e sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti.

Le tipologie di SEMP sono suddivise in due contesti principali: (a) Offline: include lo sfruttamento sessuale in luoghi identificabili come strade, appartamenti, bordelli e la registrazione e la produzione di pornografia infantile. Si verifica anche all'interno delle famiglie, nelle strutture di affidamento e attraverso adulti fidati, comprendendo relazioni romantiche manipolative, matrimoni forzati, turismo sessuale e traffico di minori a scopo di sfruttamento sessuale. (b) Online: implica l'utilizzo di tecnologie digitali e Internet, compresa la preposizione e il sesso nelle piattaforme digitali (cfr. figura 3).

Alcune di queste pratiche possono presentare "zone grigie" a seconda del paese o del riconoscimento legislativo del SEMP. Questi includono il sexting o gli scambi in relazioni romantiche o "transazionali" e la registrazione di pornografia con l'uso di corpi di minori. Una comunanza tra tutti i paesi indica che la piattaforma del SEMP esacerba l'invisibilità intrinseca di questo fenomeno profondamente sommerso, consentendo ulteriormente il suo occultamento e lo sviluppo di nuove strategie di sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione.

"E infatti non credo di fare più troppe distinzioni, per me la prostituzione è un servizio... un servizio sessuale che hai con un'altra persona..."
[1. Assistente sociale Francia Intervista]

"La prostituzione è su internet. Il problema è che, in realtà, ripeto, si tratta di un problema del tutto nuovo, e le politiche pubbliche non sono ancora consapevoli delle caratteristiche di questo fenomeno..."
(8. Intervista all'assistente sociale Spagna).

3.5. Situazione giuridica e penale.

3.5.1. Situazione comparata internazionale

Nel 1989, la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo ha sottolineato la necessità di combattere lo sfruttamento sessuale nella prostituzione e nella pornografia. Nel 1996, al Primo Congresso

Mondiale contro lo Sfruttamento Sessuale Commerciale dei Bambini tenutosi a Stoccolma, è stata espressa la necessità di criminalizzare tutte le forme di sfruttamento commerciale dei bambini e di rivedere e attuare leggi, politiche e programmi per sradicare questo problema (Alexander et al. 2000: 483). Nel 2000, il Protocollo delle Nazioni Unite per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini, ha definito il “traffico sessuale” di minori come “tratta di persone”. Questo protocollo è stato integrato nella legislazione nazionale della maggior parte dei paesi del mondo nel giro di pochi anni, sottolineando l’incapacità dei minori di acconsentire e definendo tutte le forme di commercio sessuale minorile come abuso sessuale, anche se il minore dà il consenso. Tuttavia, si basa su un modello di giustizia penale in cui la difesa della sicurezza nazionale attraverso il perseguimento dei colpevoli (criminalità organizzata) ha la precedenza sulla protezione delle vittime. Il diritto internazionale non obbliga gli Stati a fornire assistenza materiale, medica o di altro tipo alle vittime (Gallagher 2010: 83).

Attualmente esistono tre strumenti per contrastare questo crimine a livello internazionale: (1) il Consiglio della Convenzione europea sulla criminalità informatica, (2) il Consiglio della Convenzione europea per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento sessuale e (3) gli abusi e il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza relativo alla vendita di bambini.

Ci sono diverse leggi nei paesi europei che condannano lo sfruttamento sessuale dei bambini. Tuttavia, le osservazioni degli esperti e i riferimenti documentali forniti evidenziano alcune carenze e sfide in questo settore.

3.5.2. Confronto dei dati di ciascuna relazione nazionale

Diversi paesi concordano sul fatto che non esiste una legislazione efficace sul problema. Può essere migliorato. Inoltre, i professionisti non sono preparati o formati per lavorare con questi SEMP:

La **Francia** ha fatto il primo passo verso la criminalizzazione dei clienti nel 2002, approvando una legge che punisce con il carcere i clienti che si impegnano in attività sessuali con prostitute minorenni (dai 15 ai 18 anni). Nel 2013, la legge per il rafforzamento della lotta contro la prostituzione e la tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale affronta specificamente lo sfruttamento sessuale dei minori, imponendo misure più severe per coloro che coinvolgono minori nella prostituzione. Successivamente, la nuova legge 2016-444 rappresenta un approccio globale per affrontare la questione della prostituzione in **Francia**. Riconoscendoli come vittime. Se il reato coinvolge un minore, sono previste pene più severe, tra cui una pena detentiva di 5 anni e una multa di 75.000 euro. Nonostante un ricorso nel dicembre 2019, la Corte costituzionale francese ha confermato la costituzionalità della legge 2016-444. Rispetto ad altri paesi, il concetto di prostituzione è ben definito e concreto. Tuttavia, alcune voci sottolineano la necessità di allargare la concettualizzazione allo sfruttamento sessuale commerciale dei minori (**Francia**).

Secondo l'attuale legislazione **greca**, come delineato nella legge n. 4267/2014 (articoli 9, 10, 11), che si concentra sulla lotta contro l'abuso sessuale, lo sfruttamento sessuale dei minori, la pornografia infantile e altre disposizioni correlate...

I SEMP del traffico di minori sono affrontati attraverso un approccio multiforme. Il meccanismo nazionale greco di riferimento per la protezione delle vittime della tratta di esseri umani delinea diversi interventi chiave, tra cui il rintraccio/rimpatrio delle famiglie, un alloggio sicuro, il supporto psicologico, l'accesso alle cure mediche, l'istruzione, l'affidamento e l'adozione. I leader politici, le risorse e i professionisti affrontano varie sfide nell'intervenire in questi SEMP, come la natura nascosta del crimine, la mancanza di risorse e i complessi bisogni delle vittime (02.Human Rights Project Officer. Grecia).

In **Italia**, il processo di segnalazione prevede l'informazione di vari servizi sul danno a un minore, con l'obiettivo di informare l'Autorità Giudiziaria. I casi tipici vengono segnalati alla Procura per i minori, competente per la tutela dei diritti dei minori. Tuttavia, le risorse non

sono sufficienti per affrontare il fenomeno, principalmente perché è molto difficile da rilevare e comprendere appieno.

È fondamentale dare priorità al benessere degli individui che esistono al di fuori delle strutture socio-culturali consolidate, con un'enfasi specifica sull'attuazione di misure preventive per i minori. Purtroppo, manca una legislazione adeguata per offrire protezione contro questo fenomeno ([Italia](#))

In [Spagna](#) sono state recentemente approvate la Legge Organica 8/2021 (protezione contro la violenza sui minori) e la Legge Organica 10/2022 (libertà sessuale). Ancora più significativo è il Piano Strategico Nazionale contro la Tratta di Esseri Umani e lo Sfruttamento Sessuale (PENTRA 2021-2023): un'iniziativa complessiva coordinata dai Ministeri, che comprende diverse azioni per contrastare queste problematiche.

4. Buone pratiche nella prevenzione e nella cura delle minori prostitute

4.1. Tabella riepilogativa con la raccolta delle buone pratiche di ciascun paese

Nella tabella seguente sono elencate le tre principali pratiche selezionate da ciascun paese (cfr. tabella 2). Per “buone pratiche” si intendono i metodi, i piani, gli interventi, gli approcci o le azioni che sono considerati efficaci, etici e benefici nella lotta contro il SEMP e nella protezione dei minori a rischio. Queste pratiche sono state identificate dagli esperti di ogni paese come modelli di ruolo, da cui imparare dato il loro approccio e i risultati positivi.

France	Grèce	Italie	Espagne
SNATED Service national d'accueil téléphonique de l'enfance en danger. Il s'agit d'un service public de la Protection de l'enfance dans le cadre de la prise en charge nationale des enfants en danger dans le cadre du Plan National de Lutte contre la Prostitution des Enfants créé par le Gouvernement français en 2021. Le numéro de téléphone 119 sert de ligne d'assistance téléphonique nationale pour agir lorsqu'un enfant se trouve en danger. Une équipe de professionnels répond aux appels téléphoniques et aux chats, offrant une écoute, ainsi qu'un soutien juridique, psychologique et éducatif. La hotline a été créée en 1989, et la partie dédiée à la prostitution des mineurs a été lancée en avril 2023.	Le projet « Become Safe » Il a été coordonné sur la période 2020-2023 par une ONG internationale. L'objectif général est de renforcer la protection des enfants et des jeunes migrants victimes ou à risque de violence et de défendre leurs droits dans l'Union européenne. Les bénéficiaires du projet sont des enfants et des jeunes migrants victimes ou à risque de violence, qui sont privés de leur famille et qui sont confrontés à de multiples vulnérabilités dans les procédures d'asile et d'accueil. Le projet offre des outils de formation aux professionnels qui travaillent avec des enfants et des jeunes migrants victimes ou à risque de violence.	Le 114 Urgence Enfance, créé par le Service du Département des Politiques de la Famille-Présidence du Conseil des Ministres, est un service d'urgence créé en 2003 et destiné à toute personne souhaitant signaler une situation de danger et d'urgence, y compris pour les enfants et les adolescents. Le service s'est également étendu au chat, à WhatsApp et aux e-mails. Basé sur un modèle multi-institutionnel, le service offre une mise en réseau avec les institutions et structures concernées dans les domaines du social, du judiciaire et de la sécurité publique.	EDR-ESIA Il s'agit d'un outil d'identification précoce et d'intervention auprès des enfants et des adolescents à risque de prostitution. Cet outil s'est avéré être un instrument de dépistage efficace au sein des services éducatifs, les soins de santé primaires et les services sociaux.

France	Grèce	Italie	Espagne
Le projet PARÉ est porté par la Fondation « Droit d'Enfance » dont l'objectif est d'animer et de coordonner un réseau de lutte contre la prostitution des mineurs. Dans le cadre du projet, près de 250 outils (articles, films, livres, rapports, etc.) ont été compilés sur une plateforme de lutte contre la prostitution des mineurs. Des webinaires sont aussi organisés et une newsletter est diffusée tous les 3 mois.	A21 Il s'agit d'une organisation mondiale qui lutte contre la traite des êtres humains dans plus de 15 pays. Les bénéficiaires du projet sont les victimes et les survivants de la traite des êtres humains, en particulier les enfants, les femmes et les hommes. Le projet apporte aux victimes ou aux survivants des soins et un soutien holistiques tels que le logement, l'éducation, la formation professionnelle, les possibilités d'emploi, etc.	Be Happy, be Safe!, développé par ECPAT Italie depuis 2006 jusqu'à aujourd'hui, est une formation destinée aux personnes de moins de 18 ans, aux familles et aux enseignants dans le but de contrôler l'utilisation d'Internet et de reconnaître les dangers cachés du Web.	REDCECA Réseau espagnol contre l'exploitation sexuelle des enfants et des adolescents et pour la promotion des droits de l'enfant. Dans le cadre du IVe Plan d'action contre l'exploitation sexuelle des enfants et des adolescents de la FAPMI-ECPAT Espagne, il a été considéré comme nécessaire de promouvoir les alliances par le biais de la mise en réseau et de la coordination interinstitutionnelle.
Entr'actes en mode mineur. « Itinéraires » s'adresse aux mineurs et aux jeunes adultes en situation de prostitution. La pratique correspond à une intervention directe sur le terrain pour établir la confiance et le rapport entre les jeunes et les personnes qui les éduquent. De plus, le programme offre des conseils, de l'aide et des ressources pour aider les victimes à sortir de la prostitution en toute sécurité. En offrant un soutien holistique et en créant des liens avec les jeunes, cette initiative vise à autonomiser les personnes vulnérables et à faciliter leur transition en dehors de leur situation d'exploitation.	Smile of the Child – Il s'agit d'une ONG qui développe des programmes et des activités contre la traite des enfants. Cette organisation apporte un soutien et une protection essentiels aux enfants vulnérables ou victimes de la traite, de l'exploitation, de la maltraitance ou de la négligence. Ils signalent les cas, gèrent les centres d'accueil et mènent des campagnes de sensibilisation. Ses objectifs incluent l'identification des victimes, la prévention de la traite par l'éducation, le renforcement de la coopération entre les parties prenantes, la poursuite des auteurs, la protection des témoins et le plaidoyer en faveur de changements de politique à l'échelle nationale et internationale.	Tiger Heart, développé par ECPAT, s'adresse aux enfants de tous âges. Depuis 2017, ECPAT anime des ateliers de lecture silencieuse. « Silent Book » s'appuie sur l'utilisation d'images qui encourage les enfants à réfléchir à leurs propres émotions négatives. Cela favorise la prise de conscience de ses émotions et aide les enfants à développer leur conscience de soi au niveau émotionnel. En comprenant et en gérant mieux leurs propres émotions, les enfants peuvent être plus résilients face aux situations d'exploitation émotionnelle souvent utilisées par les personnes qui les exploitent.	IV Plans d'action contre l'exploitation des enfants et des adolescents en Espagne. Plus particulièrement, en tant que bonne pratique établie dans le Plan III (2017-2020), le code de conduite ciblant le secteur du tourisme est mis en avant. Chaque plan s'appuie sur les objectifs et les résultats obtenus dans le cadre des plans précédents. Actuellement, en Espagne, le IVème Plan d'action contre l'exploitation sexuelle des enfants et des adolescents (2021-2024) est en vigueur.

Tabella 2. L'elenco delle tre principali pratiche selezionate da ciascun paese.

4.2. Analisi di tali buone pratiche e del loro potenziale di intervento in questo settore

Le **buone pratiche** in **Spagna, Italia, Grecia** e **Francia** condividono un focus comune sulla **protezione dei bambini e degli adolescenti**, affrontando la prevenzione e l'individuazione di questioni come lo sfruttamento minorile, la tratta e l'assistenza ai minori a rischio o vulnerabili. Ognuno di essi ha incorporato nelle proprie buone pratiche un aspetto educativo per i bambini, le loro famiglie o i professionisti convenzionati. Oltre ai piani e ai programmi guidati e sostenuti da diverse entità sociali (ECPAT, Fondazioni, ONG, Dipartimenti governativi, ecc.), sono stati istituiti anche servizi di risposta immediata come linee telefoniche di assistenza, reti di supporto e programmi di formazione professionale. Questi sforzi mirano a identificare, sostenere e proteggere i bambini e i giovani in situazioni vulnerabili, offrendo assistenza legale, psicologica ed educativa.

Tuttavia, si osservano differenze nelle **strategie specifiche adottate da ciascun paese**. Ogni paese ha **un punto focale diverso o interviene a un diverso livello di prevenzione**. Ad esempio, la **Spagna** si è concentrata sugli strumenti di identificazione precoce e sul coordinamento interistituzionale per affrontare lo sfruttamento sessuale dei minori. La **Francia**, d'altra parte, ha sviluppato linee telefoniche dirette e progetti specifici per combattere la prostituzione minorile. **L'Italia** punta sull'educazione digitale come strumento di prevenzione con "Be Happy, be Safe!". Nel frattempo, la **Grecia** dà priorità alla protezione dei giovani migranti con il «Progetto Diventa Sicuro». Inoltre, **si notano differenze in queste buone pratiche**, mostrando diversità all'interno dello stesso paese, che vanno dai servizi di emergenza come il 114 Emergenza Infanzia in **Italia** ai programmi educativi come Tiger Heart in **Italia**. Ogni paese affronta la protezione dei minori da angolazioni diverse e con strumenti specifici. Ci sono anche **differenze nell'enfasi data alle buone pratiche selezionate per la collaborazione internazionale e la formazione di reti**. La **Grecia**, con il "Become Safe Project", coinvolge organizzazioni di vari paesi europei, mentre altre hanno pratiche più focalizzate a livello nazionale.

4.3. Contributi di queste buone pratiche nella formazione degli agenti professionali

I contributi di queste buone pratiche nella formazione degli agenti professionali sono sostanziali e variegati. Queste pratiche forniscono ai professionisti gli strumenti, le conoscenze e le competenze essenziali necessarie per salvaguardare e sostenere efficacemente i bambini in situazioni di vulnerabilità. In **Francia**, pratiche come SNATED e il progetto PARÉ forniscono risorse dirette e linee di assistenza per i bambini in pericolo e combattono la prostituzione minorile. In **Grecia**, progetti come il progetto Become Safe e Smile of the Child-ONG offrono programmi di formazione e strumenti per i professionisti che lavorano con queste popolazioni vulnerabili e competenze per fornire supporto e protezione a bambini e giovani in situazioni di rischio. In **Italia**, iniziative come Il 114 Emergenza Infanzia e Be Happy, Be Safe! si concentrano sulla sensibilizzazione e sulla formazione di minori, famiglie e insegnanti sui pericoli online e su come stare al sicuro. In **Spagna**, l'EDR-CSECA e la Rete spagnola contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti (RedCSECA-**Spagna**) offrono strumenti specifici per l'identificazione precoce dei bambini e degli adolescenti a rischio. Ogni paese ha implementato alcune buone pratiche che possono dare un contributo significativo alla formazione professionale, fornendo loro strumenti, conoscenze ed esperienze pratiche specifiche per affrontare la protezione dei minori in varie situazioni di rischio.

Tuttavia, le aree di buone pratiche non offrono una formazione strutturata, ma fungono da apprendimento supplementare all'istruzione formale. Fanno molto affidamento sull'iniziativa professionale individuale. Al fine di affrontare efficacemente lo sfruttamento sessuale, l'abuso e la vulnerabilità infantile, i professionisti in questo campo hanno bisogno di una formazione strutturata integrata da esperienze pratiche e approfondimenti acquisiti da pratiche esemplari.

5. Proposte di intervento, prevenzione e formazione

5.1. Come vengono affrontati questi SEMP e quali risposte vengono fornite?

5.1.1 Come vengono trattati questi casi e quale risposta viene data?"

1. Politiche e programmi identificati come efficaci

Nella lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori, questi SEMP vengono affrontati attraverso varie strategie. Nei paesi studiati sono stati implementati meccanismi di riferimento nazionali e protocolli specifici per rilevare e affrontare i SEMP di abuso e sfruttamento sessuale dei minori. Ad esempio, il Dipartimento delle Politiche Familiari in **Spagna** coordina l'Osservatorio contro la pedofilia e la pedopornografia, partecipa a organismi internazionali e promuove progetti per proteggere i minorenni vittime di abusi.

Nell'ambito dell'intervento, viene sottolineata l'importanza della collaborazione tra varie entità come le forze dell'ordine, gli assistenti sociali, gli educatori e gli psicologi. Inoltre, viene affrontata la complessità del lavoro con le vittime, soprattutto quando la famiglia non collabora, evidenziando la necessità di prevenire la recidiva al rientro nei centri di protezione attraverso specifiche linee guida di intervento. Per quanto riguarda la prevenzione, vengono proposti meccanismi per la consulenza precoce e l'intervento per i giovani a rischio. L'educazione svolge un ruolo cruciale, sottolineando la necessità di strumenti efficaci per la diagnosi precoce.

2. Difficoltà incontrate dai responsabili politici, dalle risorse o dai professionisti per intervenire in questi casi

I leader politici, le risorse e i professionisti affrontano sfide nell'intervenire nei casi di sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti. La risposta tende ad essere limitata, basandosi più su misure reattive che su azioni preventive. La mancanza di preparazione tra i professionisti e la resistenza delle famiglie ostacolano la diagnosi precoce. Le scarse risorse, il personale inadeguato e la complessità del coordinamento professionale si aggiungono alle sfide.

Le interviste evidenziano la complessità affrontata dai leader politici, i limiti di risorse e la necessità di un maggiore coordinamento professionale. L'enfasi è posta su protocolli chiari, reti efficaci, prevenzione e coinvolgimento dei media per contrastare la banalizzazione e l'ipersessualizzazione viste nei social media. C'è una richiesta di un'educazione completa per affrontare lo sfruttamento sessuale all'interno dei contesti educativi e per cambiare la cultura che circonda questi casi, con particolare attenzione alla salvaguardia dei bambini.

A livello europeo, **Grecia**, **Italia** e **Spagna** sono alle prese con sfide di intervento dovute alla scarsità di risorse, alla complessità del crimine e alle diverse esigenze delle vittime. La mancanza di conoscenze giuridiche sottolinea la necessità di una maggiore informazione e consapevolezza. La prevenzione si è evoluta, sottolineando l'importanza di mantenere i contatti con i giovani per evitare il loro reclutamento nelle reti di sfruttamento.

3. Iniziative e programmi identificati in corso di attuazione per:

a. 1. Individuazione dei casi in questa situazione

In **Italia**, la lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori è ostacolata dalla mancanza di comprensione delle leggi che regolano questo tema. In **Grecia** è in corso l'attuazione di un approccio multiforme per affrontare questo problema, nonostante le sfide derivanti dalla carenza di risorse e dalla complessità intrinseca del reato. Nel frattempo, in **Spagna**, la strategia di intervento si è evoluta, dando priorità all'attenzione ai giovani in fuga e prevenendo il loro coinvolgimento nelle reti di sfruttamento.

C'è un urgente bisogno di formare professionisti coinvolti nell'identificazione dei casi di prostituzione minorile e abusi sessuali, evidenziando carenze sia nella preparazione che nelle risorse, soprattutto quando gli sfruttatori sono membri della famiglia. L'accento è posto sull'assenza di protocolli e sull'urgente necessità di una struttura organizzativa per gestire i casi di prostituzione minorile e abusi, con particolare attenzione all'informazione a livello locale e all'implementazione di protocolli specifici per ogni provincia. Di conseguenza, sorgono notevoli difficoltà nell'identificazione dei casi, una mancanza di formazione specialistica per i professionisti e un'inadeguatezza delle risorse, sia pubbliche che private.

b. Intervento con le vittime (sopravvissute) di queste situazioni e le loro famiglie

L'**Italia** si distingue per il coordinamento con l'Osservatorio contro la pedofilia e la pedopornografia e per il coinvolgimento nelle

organizzazioni internazionali. In **Grecia**, la mancanza di formazione in contesti educativi e la necessità di una guida completa per affrontare lo sfruttamento sessuale sono aspetti cruciali. In **Spagna**, la prevenzione si concentra sulla costruzione di un legame con i giovani per fornire loro identità e appartenenza al sistema di protezione.

Si fa riferimento all'importanza della prevenzione e della formazione del personale nei contesti educativi per individuare le situazioni di abuso. Inoltre, viene menzionato il ruolo del coordinatore del welfare nelle scuole, sottolineando la necessità di affrontare non solo lo sfruttamento sessuale dei minori nella prostituzione (SEMP) ma anche altre forme di violenza.

c. Inclusione e sostegno di questi casi a seguito dell'individuazione di una situazione di prostituzione o abuso

Nel 2020 l'**Italia** ha stabilito delle linee guida per l'intervento nei centri di protezione, concentrandosi sulla prevenzione del ritorno delle vittime nelle reti di sfruttamento e sull'affrontare i minori in fuga. In **Grecia**, si pone l'accento sulla necessità di cambiare il sistema e la cultura che circondano questi casi, concentrandosi in particolare sulla protezione dei bambini e delle bambine.

Affrontare la complessità del lavoro con le vittime, soprattutto quando la famiglia non collabora, è fondamentale. La mancanza di collaborazione familiare complica l'efficacia dell'intervento. Inoltre, si pone l'accento sull'importanza di prevenire le ricadute delle vittime al momento del ritorno nei centri di protezione, attuando specifiche linee guida di intervento.

d. Prevenzione in questo campo

Viene evidenziata la necessità di una prevenzione globale in ambito educativo, concentrandosi su un approccio interdisciplinare che formi tutti i professionisti nell'individuazione e nella prevenzione degli abusi. Tuttavia, non vengono fornite informazioni specifiche su programmi o iniziative preventive.

5.2. Deve essere affrontato con le persone che hanno sofferto o stanno vivendo questa situazione. Problemi o difficoltà incontrate (confronto tra i quattro paesi). Principali conclusioni-esigenze.

Tutte le nazioni riconoscono le diverse esigenze – legali, psicologiche, mediche, sociali ed educative – quando si tratta di bambini vittime di sfruttamento. Un approccio globale e globale è fondamentale a causa della natura complessa delle questioni coinvolte. Per fornire un sostegno efficace alle vittime, gli interventi devono essere multiformi. Dal punto di vista giuridico, è imperativo avere un sostegno sostenuto dallo Stato che guidi le vittime attraverso il processo, garantendo assistenza cognitiva e psicologica per la loro liberazione e rivendicazione. Sul fronte psicologico, i professionisti specializzati dovrebbero offrire supporto, riconoscendo la necessità di programmi di intervento completi per facilitare una transizione graduale verso un ambiente più sano. Inoltre, è fondamentale affrontare le questioni del senso di colpa e del riconoscimento. Facilitare il ritorno alla vita normale implica incoraggiare le vittime a frequentare la scuola, dedicarsi agli hobby e fare amicizia, con programmi educativi su misura e una reintroduzione graduale. L'istruzione è fondamentale e comprende lo sviluppo delle competenze, il reinserimento sociale e il coinvolgimento nel processo decisionale, il superamento delle barriere linguistiche e la creazione di spazi scolastici sicuri. Nel complesso, vi è una significativa necessità di formazione professionale per affrontare la prevalenza sottostimata del SEMP e le sue gravi conseguenze.

I partecipanti sottolineano l'importanza di una formazione completa per i professionisti che lavorano con i bambini per soddisfare efficacemente le diverse esigenze.

5.3. Lavoro di coordinamento e messa in rete tra le diverse agenzie per la loro gestione (famiglia, servizi sociali, sanità, polizia, giustizia, ...)

Lo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti è un campo complesso che coinvolge varie parti interessate, come sottolineato in tutta la relazione. Pertanto, è evidente che un aspetto cruciale in questo ambito è il coordinamento e la collaborazione tra tutti questi agenti e professionisti, per prevenire, diagnosticare e supportare questi casi. In tutti i paesi studiati, c'è consenso sulla necessità di creare reti e migliorare il coordinamento, con specificità che possono essere osservate nella tabella seguente (cfr. tabella 3).

Francia	Grecia	Italia	Spagna
Assenza di rete, lavoro in isolamento	Mancanza di un sistema completo e integrato di protezione dei minori	Difficoltà a lavorare in modo coordinato	Esistono reti, ma nessuna è specifica per affrontare questi problemi

Tabella 3. Reti di coordinamento.

Il lavoro di coordinamento e di creazione di reti in questo settore dovrebbe:

- Essere attuati a tutti i livelli: cambiamenti strutturali, miglioramenti del sistema giudiziario, programmi di prevenzione e assistenza completa alle vittime.
- Favorire interventi multidisciplinari e personalizzati incentrati sul benessere dei minori. Dovrebbe essere generata una sistematizzazione dell'intervento, in cui la persona più fidata o

più vicina al minore possa fungere da riferimento nel processo, evitando la rivittimizzazione di questi individui, impedendo una serie di professionisti a cui devono chiedere aiuto o esprimersi, mettendo potenzialmente a repentaglio il legame necessario per il loro benessere e un intervento efficace.

- Aiuta a stabilire protocolli e linee guida chiare. C'è bisogno di miglioramenti a livello macro a causa della rigidità delle strutture amministrative statali, della burocrazia e della lentezza procedurale, che ostacolano il lavoro collaborativo e l'efficienza dell'assistenza.
- Assicurarsi che nessun caso passi inosservato a causa della mancanza di formazione o dell'assenza dei necessari canali di coordinamento in caso di sospetti. Molte volte ci troviamo di fronte a situazioni complesse e poco chiare. Garantire che, sebbene la segnalazione sia necessaria, non dovrebbe essere una condizione per avviare un lavoro coordinato. Promuovere programmi di formazione specifici sull'argomento per aiutare a comprendere le situazioni delle vittime e offrire strategie per i professionisti.

5.4. Il potenziale, lo sviluppo e i limiti della legislazione e delle politiche esistenti per affrontare questo fenomeno

Identificazione dei cambiamenti e delle lacune in queste aree

La valutazione della legislazione e delle politiche esistenti per affrontare la SEMP, nei paesi in cui è stata condotta l'analisi, rivela una diffusa preoccupazione per la scarsità di mezzi e risorse per attuare le politiche e la legislazione attuali, che in molti casi si rivelano insufficienti per proteggere adeguatamente i bambini e gli adolescenti. Oltre a questi risultati, per paese:

In **Francia** è necessario un cambiamento radicale nell'approccio giuridico, passando dal termine «prostituzione» a «sfruttamento sessuale dei minori», rendendo necessario il rinnovamento della legislazione, che fornisce risposte lente e insoddisfacenti. Inoltre,

viene sottolineata l'importanza critica dell'intervento dei media come mezzo efficace per aumentare la consapevolezza e il sostegno sociale e sensibilizzare sulla gravità di questo problema.

In **Grecia**, c'è preoccupazione per l'efficacia delle leggi attuali, che richiedono un'attuazione più rigorosa e meno burocratica. Viene evidenziata la necessità di leggi più specializzate per affrontare la complessità della tratta di minori. Inoltre, è urgente proteggere le vittime e condurre un'indagine più attiva, soprattutto in aree vulnerabili come i punti di frontiera, dando priorità all'azione protettiva rispetto alla raccolta di prove.

In **Italia** mancano misure preventive e un quadro giuridico adeguato per proteggere i minori dalla SEMP. Il Tribunale per i minorenni ha autorità in questi casi, ma è insufficiente. Non esiste una legislazione adeguata per proteggersi da questo fenomeno. La scarsità di risorse e la mancanza di strutture definite rappresentano ostacoli significativi nella lotta contro questo problema.

In **Spagna** si rilevano carenze nell'applicazione più efficace della legislazione vigente. Viene evidenziata la necessità di squadre specializzate per affrontare i crimini digitali e una maggiore collaborazione internazionale nelle indagini per combattere l'accesso alla pornografia su Internet. Stigmatizzare le valutazioni cliniche delle vittime legittime come confuse o maliziose; Due casi su tre non vanno a processo a causa di prove insufficienti. Viene avanzata la richiesta di un piano concordato a livello nazionale per affrontare la SEMP.

Nel complesso, i paesi valutati si trovano ad affrontare una maggiore assenza di misure preventive, difficoltà nell'applicazione della legislazione e l'urgente necessità di un maggiore coordinamento, sia a livello nazionale che nazionale e internazionale, per affrontare efficacemente il grave problema della SEMP. Condividono anche una sfida significativa: regolamentare le piattaforme e i social network per prevenire lo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti. Le politiche e gli strumenti di controllo dei contenuti non sono ancora del

tutto efficaci; Sono a malapena in atto e sono in ritardo nell'individuare, fermare ed eliminare le pratiche legate allo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti e alla produzione di contenuti associati alla tratta di bambini e adolescenti.

E poi, che quelle politiche diventino una realtà, perché se abbiamo certe leggi, come la legge sulla protezione dei minori, ma poi non ci sono risorse per attuarle, non è utile per me. Questo è come sempre. Applichiamo... Voglio dire, noi creiamo la legge, ma non creiamo regolamenti, non creiamo... investimento per realizzarlo, quindi non ha senso. Non importa se ci sono leggi se non ci sono risorse per sostenerle (04.woman.professional.Spain).

5.5. Il ruolo dei media nell'affrontare e diffondere le informazioni sul fenomeno

Il ruolo dei media nel SEMP è stato analizzato congiuntamente da voci provenienti da diversi paesi. Al di là delle solite critiche rivolte ai media per aver contribuito alla sessualizzazione del corpo di bambini e adolescenti e non aver sfruttato la loro grande influenza per promuovere la consapevolezza e le misure preventive. Inoltre, si aggiunga la critica alla tendenza al sensazionalismo quando si tratta di storie di SEMP e traffico di esseri umani. Ciò può portare a una nuova vittimizzazione di coloro che sono stati colpiti da questi crimini e ostacolare la protezione e il recupero delle vittime e la comprensione pubblica e sociale della complessità del SEMP e dei suoi effetti. Inoltre, alcune di queste pratiche, o la banalizzazione di determinati eventi, possono fornire informazioni chiave ai colpevoli o anche informazioni dettagliate sulle indagini o sui metodi di polizia.

“È importante che la copertura mediatica sia sensibile alle esperienze delle vittime e non contribuisca alla loro stigmatizzazione” (01.Woman. Grecia).

Inoltre, un'altra forza influente che richiede una riflessione è il “quarto potere”: il regno online. I social network e i media online esercitano un'influenza sostanziale sullo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori (SEMP). Il fenomeno della “platformizzazione” si è evoluto in

uno strumento per la SEMP, spesso sfruttato per raggiungere individui vulnerabili, in particolare giovani e minori, con l'obiettivo di manipolarli e reclutarli per lo sfruttamento sessuale. Queste piattaforme facilitano anche la vendita e la diffusione di contenuti espliciti, presentando una rappresentazione allettante ma ingannevole delle attività associate al SEMP, compresa la pornografia, ecc.

“Negli ultimi anni, la prostituzione minorile ha visto il proliferare di molte nuove figure, principalmente a causa dell'aumento dell'uso dei social media” (01.men. Italia).

D'altra parte, sia i media che i social network hanno un grande potenziale per educare e sensibilizzare. Possono essere strumenti preziosi per aumentare la consapevolezza sul SEMP e sulla tratta di esseri umani, diffondere informazioni educative e avvisi sui casi e condividere risorse per la prevenzione e l'assistenza alle vittime. Tuttavia, i social media mancano ancora di programmi educativi sufficienti per informare gli utenti, in particolare i giovani, sui pericoli e sui segnali di allarme. È evidente che nella lotta contro il SEMP, i media devono assumere una prospettiva consapevole e una responsabilità sociale, sfruttando la loro potente influenza per contribuire positivamente alla percezione sociale e alla comprensione di questo problema.

6. Formazione

Le intuizioni raccolte dai partecipanti alla ricerca e le esperienze documentate **evidenziano l'assenza di un programma di formazione formalizzato di SEMP che soddisfi i bisogni identificati**. Le attuali iniziative di formazione, tra cui corsi, congressi e seminari, tentano di colmare questa lacuna nello sviluppo continuo degli educatori, ma mancano di una regolamentazione ufficiale e di una standardizzazione tra i paesi membri del consorzio. Per quanto riguarda il contenuto di questi programmi, la maggior parte non si rivolge direttamente al SEMP, ma piuttosto enfatizza l'equità di genere e l'autodifesa, con pochi programmi di master che offrono una copertura limitata di argomenti relativi al SEMP. L'assenza di una strategia europea unificata in materia di formazione è evidente. **Pertanto, c'è una pressante richiesta di un quadro di formazione sistematico, specializzato e ufficialmente approvato.**

6.1. Bisogni educativi dei diversi agenti

In generale, in termini di necessità, c'è un urgente bisogno di una formazione formale, completa e specializzata con una struttura più sistematica che comprenda sia il livello iniziale che quello post-laurea. **Ampliare i settori coinvolti nella formazione.** Dovrebbe essere adattato e progettato per vari gruppi professionali che lavorano con bambini e adolescenti che potrebbero svolgere un ruolo significativo nella prevenzione e nell'intervento nella SEMP. Ad esempio, professori di medicina, agenti di polizia sensibilizzati alla protezione dei minori, giudici e avvocati, o psicologi meglio attrezzati per riconoscere i segni di trauma, aiutando nell'identificazione delle vittime o fornendo supporto emotivo alle vittime (vedi Figura 4).

Formazione per Paese

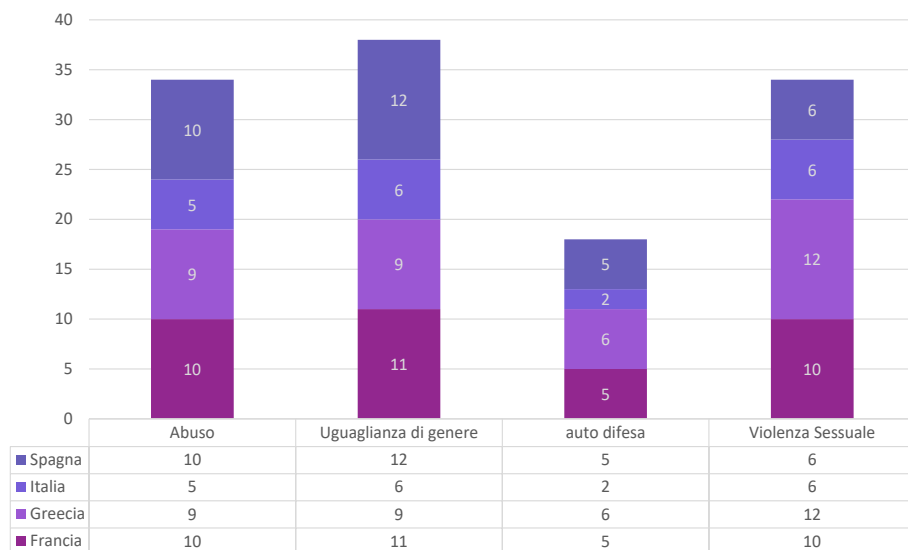


Figura 4. Esigenze di formazione della popolazione generale: che tipo di formazione vorresti ricevere?

La formazione in questo campo è fondamentale perché la maggior parte dei professionisti è completamente all'oscuro delle dinamiche e dei fattori di rischio per lo sfruttamento sessuale domestico... (01. Donna. Accademico. Spagna).

I bisogni formativi indicavano una strategia di formazione formale che comprendeva interventi a tutti i livelli problematici: a) la formazione per la prevenzione, a partire dal livello di base, che comprendeva l'educazione nelle scuole e la formazione familiare, b) il miglioramento dell'identificazione della popolazione che può essere vittima di abusi e c) il miglioramento dell'assistenza alle vittime. Inoltre, si chiede un maggior numero di campagne di sensibilizzazione, con particolare attenzione alle scuole. Si tratta di un punto di partenza cruciale, con l'intento di sensibilizzare e stimolare l'azione, integrando l'attività

di formazione e prevenzione nelle scuole. L'obiettivo è quello di intervenire preventivamente con i minori, affrontando tematiche legate al benessere psicosociale, al consenso e alle varie forme di sfruttamento.

Inoltre, **è fondamentale formare i professionisti per comprendere e rilevare i fattori di rischio che portano alla SEMP**, riconoscere i primi segnali di allarme e rispondere eticamente al trauma mantenendo la riservatezza. Coloro che si trovano in prossimità del SEMP devono acquisire una solida conoscenza delle leggi e dei protocolli nazionali e internazionali in materia di protezione. Inoltre, ci dovrebbe essere lo sviluppo di un approccio interdisciplinare individuale e di gruppo per creare diagnosi e follow-up efficaci e misurabili per i bambini e le vittime a rischio. Questo approccio mira a promuovere reti di collaborazione per un supporto educativo efficace e continuo.

“È questa identificazione, questo supporto... Il che significa che a volte abbiamo dei dubbi, ma non facciamo le domande giuste o non interveniamo”. (08. Assistente Giovanile - Assistente Sociale 2. Francia)

6.2. Temi da sviluppare nei processi formativi

Sulla base di interviste personali, questionari e pubblicazioni consultate, sono stati identificati diversi temi fondamentali per l'inclusione nei programmi di formazione relativi al SEMP (vedi Tabella 4).

Aspetti trasversali della prevenzione SEMP	Intervento, supporto e trattamento delle vittime in SEMP
Sfatare falsi miti e credenze Strategie di sensibilizzazione e prevenzione Comunicazione con bambini e adolescenti I social network come canali di reclutamento Educazione alle relazioni socio-affettive Prevenzione SEMP e formazione nel rilevamento dei segnali	Comprendere il fenomeno approfondendo gli aspetti psicologici, sociologici, ecc. Conoscenza della normativa vigente Accesso alle risorse e alle reti di supporto Capacità di colloquio sensibile Intervento nei SEMP dello sfruttamento sessuale Formazione specifica per i SEMP della prostituzione minorile Cultura e differenze culturali, immigrazione e genere.

Tabella 4. Temi chiave da incorporare nella formazione professionale.

Le sfide per l'implementazione di una formazione formale, completa e specializzata in SEMP sono evidenti a vari livelli. A livello individuale, i professionisti e le famiglie incontrano difficoltà per quanto riguarda la gestione del tempo e i costi associati alla formazione. A livello istituzionale, è necessario dare priorità a questi argomenti nei regolamenti e nei budget, allocando risorse adeguate. Coordinare un ampio spettro di professionisti e conoscenze interdisciplinari è fondamentale. Il superamento di queste sfide comporta lo sviluppo di programmi di formazione diversificati e adattabili, che vanno dall'identificazione precoce alle risposte etiche e all'adattamento alle mutevoli realtà di situazioni, professioni e contesti.

6.3. Esperienze formative in questo campo

Alla domanda rivolta ai professionisti se avessero ricevuto una formazione specifica di genere, solo il 53% di coloro che hanno risposto ai questionari ($N = 45$) ha dichiarato di aver ricevuto tale formazione. Quasi la metà dei professionisti non aveva una formazione in questo aspetto generale e ancora meno in SEMP. Analizzando le risposte alla domanda aperta sul tipo di formazione ricevuta, il 29% ha indicato di non aver ricevuto una formazione sufficiente o nulla, il 24% ha menzionato esperienze professionali e formazione attraverso workshop, seminari e corsi brevi, mentre il 47% ha citato una formazione specifica incentrata sul genere fornita da professionisti all'interno di contesti educativi formali.

7. Confronto delle analisi SWOT condotte in ciascun paese e sviluppo di un approccio SWOT a livello europeo

Di seguito è riportata l'analisi SWOT comparativa, che incorpora gli aspetti comuni condivisi dai quattro paesi (evidenziati in nero) e le differenze evidenziate specifiche per ciascun paese, con il blu che rappresenta la **Grecia**, l'arancione per l'**Italia**, il verde per la **Francia** e il rosso per la **Spagna**.

PUNTI DI FORZA	
Ogni paese: differenze	Quattro paesi: Somiglianze
Lavorare a partire dall'azione dei sopravvissuti e dal rafforzamento delle caratteristiche positive o dei punti di forza del bambino o dell'adolescente, promuovendo così fattori di protezione e resilienza (S) Potenziale networking tra organizzazioni (G)	Un gran numero di professionisti e agenti sono sensibili al problema e hanno la formazione generale necessaria per affrontare questo problema. Una forte struttura di protezione dell'infanzia che, nonostante le sue debolezze, funziona e, quando vengono individuate le SEMP, viene intrapresa un'azione coordinata. Supporto legislativo, leggi sulla protezione dei minori. Rapporto efficace tra scuola, famiglie e comunità sui temi della prevenzione
DEBOLEZZA	
Mancanza di una base teorica consensuale che genera una diversità di opinioni senza avere un obiettivo comune. Accentuato da una mancanza di ricerca sull'argomento. (F) Difficoltà terminologiche esistenti (S) Mancanza di tempo dedicato alla cura in questi SEMP (S). Mancanza di proattività da parte dell'amministrazione nell'approccio ai SEMP di possibili sopravvissuti (S); nonché la mancanza di sostegno per i professionisti (F) deistituzionalizzazione dei bambini in assistenza residenziale; necessità di migliorare l'assistenza ai bambini che vivono in strutture residenziali (S) Risorse limitate e mancanza di continuità dei professionisti (F) Vincoli contestuali che ostacolano il networking (I)	I social network rendono difficile entrare in contatto con le persone in situazioni di SEMP. Mancanza di formazione dei professionisti Necessità di cambiamenti strutturali nell'aumento dell'assistenza comunitaria e nella deistituzionalizzazione dei bambini in assistenza residenziale; necessità di migliorare l'assistenza ai bambini che vivono in strutture residenziali; Necessità di migliorare i sistemi di informazione per aiutare a comprendere l'entità di tutte le forme di violenza contro i bambini, con particolare attenzione alla violenza sessuale.

OPPORTUNITÀ

Evoluzione legislativa.

Forza del movimento femminista e la sua influenza in diversi ambiti, anche in questo, con enfasi sulla protezione dei minori (S).

Disponibilità di finanziamenti per iniziative anti-tratta e sensibilizzazione dell'opinione pubblica (G).

L'attuazione di programmi di sensibilizzazione nelle scuole (I).

Creazione di strutture territoriali per migliorare la capacità di combattere lo sfruttamento sessuale fornendo informazioni e sostegno (I).

Maggiore consapevolezza sociale e professionale del tema.

Maggiore coordinamento e collaborazione in SEMP.

Conoscenze e competenze nel campo della ricerca e del lavoro professionale su strategie, strumenti e competenze per lavorare efficacemente in questo campo.

MINACCE

La società consumistica e patriarcale, i valori sociali fanno sì che non ci sia consapevolezza di questo problema tra gli adolescenti che ne sono coinvolti (S).

Grandi poteri esterni dietro l'abuso e lo sfruttamento dei bambini (S).

Da un'amministrazione locale le competenze sono molto limitate in un mondo molto più globale, soprattutto nel campo della prevenzione (S).

Sostegno istituzionale inadeguato, che compromette la capacità di prevenire e combattere lo sfruttamento minorile (I).

Mancanza di opportunità e di futuro per i bambini che vengono sfruttati dagli sfruttatori per indicare che il sesso commerciale è uno di questi (S).

Clandestinità del fenomeno

Rischio di essere perseguitati o di avere conseguenze da parte dell'amministrazione quando si denunciano i SEMP o dalle famiglie o dagli stessi sfruttatori, Industria della pornografia e strutture criminali dietro lo sfruttamento.

8. Conclusioni e raccomandazioni

Lo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti è una questione complessa che trascende i confini e sfida le percezioni comuni. La tendenza a rendere invisibile questa realtà è evidente in tutti i paesi, con i dati che indicano solo la “punta dell’iceberg”. Una delle sfide principali sono le marcate differenze nella terminologia utilizzata. Mentre la **Spagna** evita il termine prostituzione minorile e adotta il SEMP, la **Francia** impiega i termini “pre-prostituzione” e “prostituzione”. Questa discrepanza riflette diversi approcci per concettualizzare e definire un problema multidimensionale che richiede un’attenzione urgente, con la creazione di reti solide e un migliore coordinamento tra le parti interessate coinvolte nella prevenzione, nell’individuazione e nell’intervento.

Nel complesso, la percezione sociale delle vittime riconosce i bambini e gli adolescenti come innocenti nel loro sfruttamento sessuale e nell’uso dei loro corpi a scopo di lucro. Questo genera una serie di emozioni, dalla rabbia in alcuni paesi come la **Grecia** e l’**Italia** ai sentimenti di dolore, tristezza, paura o vergogna in **Spagna**. Inoltre, per quanto riguarda le popolazioni minori più vulnerabili nei paesi che condividono i confini meridionali con l’Africa (**Grecia** e **Italia**), i minori migranti sono collegati, mentre in **Francia** sono associati i minori immigrati coinvolti nel consumo di droga. La percezione generale sottolinea il suo legame con il traffico e il consumo di droga, sollevando preoccupazioni tra gli addetti ai lavori.

C’è stato un certo consenso riguardo al tasso allarmante di SEMP, in particolare tra i bambini negli istituti destinati alla loro protezione. Le famiglie vulnerabili e i minori immigrati sono particolarmente suscettibili a questo problema. La povertà, i fattori sociali e l’ambiente familiare sono spesso identificati come fattori di rischio significativi che contribuiscono alla SEMP, dipingendo un paesaggio complesso e sfaccettato che richiede un’attenzione urgente e coordinata.

È necessario un approccio globale, multidisciplinare e internazionale che preveda lo sviluppo di reti attive con interazione tra tutti gli agenti sociali. Questo approccio deve affrontare la costante evoluzione dei metodi e dei mezzi utilizzati dalle strutture di sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti, sia nei contesti fisici tradizionali che nei nuovi ambienti online. Queste strutture traggono vantaggio dalla debolezza della legislazione nazionale ed europea, dalla mancanza di mezzi economici e di risorse disponibili, dall'assenza di strategie comuni per ridurre la criminalità e i suoi effetti devastanti, dalla complicità e dal negamento delle famiglie, dalla mancanza di una formazione specifica per professionisti, politici, media, avvocati, giudici, ecc.

Pertanto, è essenziale concentrarsi anche sull'istruzione. La formazione necessaria in tutti i settori della società e tra la società nel suo complesso, dall'istruzione e dagli aspetti sociali alla salute, alla giustizia, alla sicurezza e alla politica. Le scuole dovrebbero diventare spazi sicuri, offrendo un'educazione completa sulla sicurezza sessuale ed emotiva. Sono necessarie linee guida chiare con definizioni concordate e protocolli aggiornati che migliorino l'identificazione. Questo approccio deve dare priorità al benessere della vittima, alla comprensione della dignità umana, alla fornitura di strumenti chiave per l'interpretazione, alla promozione del benessere emotivo e all'offerta di supporto socio-emotivo alle vittime. Dovrebbero essere presi in considerazione anche aspetti psicologici come il trauma, offrendo un solido supporto emotivo e affrontando la prevenzione, l'intervento e le riparazioni complete.

STOP

Sensitize and Train Organisations to fight against the Prostitution of minors

Partners

Coordinator

Pistes Solidaires

France

www.pistes-solidaires.fr

pistes solidaires



UPV-EHU

Spain

www.ehu.eus



CESIE

Italy

cesie.org



FOUR ELEMENTS

Greece

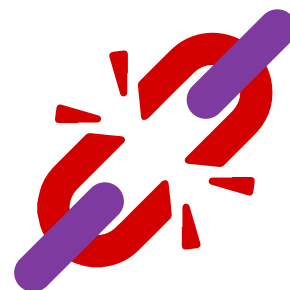
www.4-elements.org



MEITIS

France

scopmeitis.eu



STOP is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

KA220-VET-0B84F500